



PARERE

n. 55 del 30 luglio 2009

(o.d.g. 3 del 30 luglio 2009)

OGGETTO: Comune di Cologna Veneta (VR) . Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 30 luglio 2009, come da nota n. 407461/45.06 del 23.07.09 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Con nota di prot. n. 542595 del 20.10.08 la Direzione Urbanistica della Regione del Veneto ha fatto pervenire la documentazione relativa al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cologna Veneta al fine di acquisire il parere della Commissione Regionale per la VAS
- Il Comune di Cologna Veneta (VR) con nota n.705R2835 del 20.02.09 e con fax in data 02.03.09 successivamente integrati con note n.7625 del 06.05.09 e n. 11628 del 10.07.09 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS
- Infine, con nota n. 7/089 del 15.07.09, acquisita al prot. Reg. al n.396408/45.06 del 20.07.09, l’ARPAV faceva pervenire la scheda valutativa per il PAT di Cologna Veneta.
- Il Comune di Cologna Veneta con DGC n.27 del 16.02.06, interrompendo il procedimento per la formazione del PATI con i Comuni di Veronella e Zimella, in copianificazione con la Regione, ha approvato un nuovo Documento Preliminare al PAT ai sensi dell’art.15 della L.R. 11/2004. Con successiva DGC n. 34 del 28.02.06 il Comune di Cologna Veneta ha annullato l’accordo di copianificazione con la Regione del Veneto ed ha approvato il documento preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio ai sensi dell’art. 14 della legge urbanistica regionale. In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni



economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Cologna Veneta, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Il Comune di Cologna Veneta con DCC n. 14 del 31.03.08, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune e della Provincia di Verona, pubblicato nel sito internet comunale e nei quotidiani "La Repubblica" e "L'Arena" dell'11.04.08.

Entro i termini sono pervenute 8 osservazioni, delle quali 2 inerenti il Rapporto Ambientale.

– **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE**

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 71 del 25 ottobre 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Paese, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni

– **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire maggiori elementi di conoscenza sul quadro ambientale, sull'impostazione metodologica assunta dal valutatore per definire i criteri di sostenibilità del Piano nonché quelli relativi agli indicatori utilizzati e di monitoraggio.

Dette integrazioni sono state trasmesse dal Comune di Cologna Veneta con nota prot. n. 705 R 2835 del 20.02.2009.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Cologna Veneta è situato nella parte Ovest della Provincia di Verona, al confine con la Provincia di Vicenza, separato dalla Provincia di Padova dai Comuni di Pressana e Roveredo. La superficie territoriale è pari a 42,97 kmq, gli abitanti sono circa 8.300.

Il Comune si trova ad una distanza di circa 35 km da Verona; confina a nord con i Comuni di Zimella, Lonigo (Vicenza), Orgiano (Vicenza); ad est con i Comuni di Asigliano Veneto (Vicenza) e Poiana Maggiore (Vicenza); a sud con i Comuni di Pressana e Roveredo di Guà; infine, ad ovest con il Comune di Veronella.

La parte orientale del Comune di Cologna Veneta è caratterizzata da un maggior sviluppo agricolo e da una minore presenza di aree urbanizzate e/o destinate a produzioni artigianali-industriali; nella parte centrale si concentrano invece le aree urbanizzate che tendono ad espandersi verso occidente.

Il tessuto urbanistico è costituito dal nucleo storico di Cologna, che si sviluppa nella parte centrale del territorio comunale in direzione nord-sud, fino al nucleo storico di Sabbion.

Ulteriori aree urbanizzate si sono sviluppate in direzione nord-ovest rispetto a Sabbion e nella stessa direzione rispetto a Cologna lungo via Sulè.

Le frazioni sono Baldaria, Sabbion, Sant'Andrea, Spessa, San Sebastiano.

Il territorio presenta poi un sistema di corti rurali storiche sparse su tutto il territorio.

Il comune di Cologna Veneta è interessato sia dalla viabilità di livello provinciale (SP40, SP19, SP7) sia quella di livello statale con la SS500 che taglia in due parti il territorio da nord a sud.

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

Il numero di abitanti di Cologna è cresciuto nell'ultimo decennio: 7.446 abitanti nel 1991 contro 7.880 nel 2001 e 7.925 nel 2002, ed infatti il tasso di mortalità (12,6 per mille, non particolarmente basso se paragonato con quello di comuni limitrofi o del capoluogo di provincia) è compensato da un buon tasso di natalità (12,2 per mille) e di immigratorietà (32,2 per mille).



Comunque il rapporto tra abitanti e superficie comunale è ancora tra i più bassi, se riferiti ai comuni di pianura della Provincia di Verona, con una densità di 183,5 abitanti per Km².

Come in tutto il Veneto, anche nell'area che comprende Cologna si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione, tanto che nell'ULSS 20, che comprende tale territorio, nel 2002 gli abitanti con oltre 65 anni rappresentavano più del 19% della popolazione, mentre quelli con meno di 15 erano il 13,7%, comunque in crescita rispetto agli anni precedenti, con evidente contrazione della fascia di abitanti in età lavorativa.

Fin dalla sua origine (di colonia agricola romana), passando per il periodo veneziano e fino ai giorni nostri, la vocazione economica di Cologna è stata quella agricola. Nel 2000, all'ultimo censimento agricolo, si contavano 522 aziende agricole, per una superficie di oltre 4.000 ettari, con un incremento del 3,8% della superficie agricola (e del 8,9% della SAU) rispetto ai dati del 1990, pur in presenza di un leggero calo del numero delle aziende (-2,6%).

Il suo territorio rientra tra quelli in cui si può usare la denominazione protetta (cioè DOC e DOP, ovvero denominazione d'origine controllata e/o protetta) di "prosciutto veneto berico-euganeo" (art. 1 della legge 628/1981, come modificato dalla legge 142/1992) e del vino DOC di Arcole (Disciplinare in Gazzetta Ufficiale del 13/09/2000) e recentemente è stato richiesto il DOP anche per la patata dorata del Guà e il riconoscimento della Indicazione Geografica Protetta (IGP) per il tipico radicchio di Verona, che si coltiva in varie parti delle province di Verona, Vicenza e Padova, il cui cuore è proprio il Comune di Cologna Veneta (infatti quasi un terzo della sua superficie agricola è dedicata alla coltivazione del radicchio). Di rilevante interesse orticolo sono anche la "cipolla viola dell'areale colognese" e lo "scalogno delle terre di Cologna".

In pratica la maggior parte del territorio è utilizzata per fini agricoli o agrozootecnici, con particolare riguardo, oltre ad alcune coltivazioni intensive, proprio ai prodotti ortofrutticoli e, in minor misura, a vigneto.

Considerato che il Comune di Cologna è diviso in due parti dal fiume Guà, si può osservare che la parte orientale è caratterizzato da un maggior sviluppo agricolo e da una minore presenza di aree urbanizzate e/o destinate a produzioni artigianali-industriali; proprio in questa parte del territorio si trova la maggior concentrazione di coltivazioni orticole.

Sono presenti numerosi allevamenti zootecnici. Tra le aziende agricole vanno considerate, per la tutela che richiedono, anche un'azienda di produzioni biologiche vegetali, di oltre 11 ettari e un allevamento biologico, di oltre 16 ettari, con 203 capi bovini.

In base ai dati catastali, del PRG e delle sue varianti, dei censimenti dell'agricoltura e dell'industria e commercio, i circa 43 chilometri quadrati del Comune di Cologna comprendono, come già detto, per quasi il 90% superficie agricola utilizzata (con 37,79 chilometri quadrati) e circa il 10% di aree urbanizzate, di cui quasi la metà di aree produttive.

I principali settori produttivi sono: quello delle pelli (con concerie a ciclo completo o solo fasi di rifinitura, collegate all'attività conciaria vicentina), il tessile, il calzaturiero, il chimico e il cartario, ma non manca il settore agroindustriale, collegato all'attività agricola, con importanti produzioni alimentari, come il famoso mandorlato. In questa logica vanno anche ricordate aziende per la produzione di mangimi, fertilizzanti, per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, per la produzione di prodotti caseari, di prodotti alimentari in genere, compresi quelli da agricoltura biologica, per la produzione di prodotti di erboristeria e per la produzione di imballaggi e contenitori per il settore alimentare, nonché un'azienda di agriturismo.

Dal punto di vista occupazionale, alla luce di quanto sopra riportato e dei dati del Centro per l'impiego di S. Bonifacio, si può affermare che non esistono problemi di disoccupazione e che viene richiesta mano d'opera anche esterna, compresa quella extracomunitaria, mentre elevato è il numero di lavoratori autonomi (titolari, soci o amministratori di imprese).

Esiste, poi, un buon equilibrio tra i diversi settori (primario, secondario e terziario), con un ruolo superiore alla media nazionale e veneta del comparto agrozootecnico e del suo indotto (industrie, commercio e trasporto collegati).

Infatti, mentre nel resto del Veneto l'occupazione in agricoltura è in continuo calo, non sembra si verifichi lo stesso fenomeno né in Provincia di Verona (18.000 occupati nel 2000 passati a 20.000 nel 2002) né a Cologna.



Inoltre nel 2002 il valore aggiunto pro-capite del comparto agricoltura in percentuale del PIL al 2001 è stato di 4,8% per la Provincia di Verona, contro 2,8% per il Veneto e 2,7% per l'Italia, senza calcolare l'indotto.

– IL QUADRO AMBIENTALE

Fonte dei dati:

ARPAV: Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto, 2002.

Provincia di Verona: "Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Verona".

Rispetto ai dati di analisi riportati nella Relazione Ambientale, il Rapporto Ambientale risulta opportunamente implementato con ulteriori esiti analitici nonché tratti da fonti più aggiornate.

Matrice clima

Cologna Veneta si situa a cavallo della isoietta dei 700mm di pioggia medi annui. Rispetto al periodo 1961-1990 i giorni piovosi medi annui non sono cambiati: 70 giorni medi di pioggia l'anno.

La temperatura media annua si attesta tra gli 11 e i 13°C. Il territorio non ha subito variazioni di temperatura, situandosi sempre tra i 28-30°C per le temperature estive e -4-0° per quelle invernali.

Cologna Veneta è investita da una circolazione ciclonica da nord-est. Le zone che presentano condizioni critiche sono localizzate attorno alle aree urbanizzate dove si concentra il traffico veicolare e lungo gli assi di raccordo tra i grandi poli.

Matrice Aria

La qualità dell'aria è compromessa principalmente dal traffico veicolare delle strade che attraversano il territorio, dagli allevamenti zootecnici presenti in numero rilevante, dalla vicinanza dell'area vicentina delle conerie.

Le aree edificate e il traffico veicolare si concentrano all'interno del centro storico, ATO 4, e in parte nell'ATO 2, pertanto, i valori più elevati di Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto e PM₁₀ si sono riscontrati in queste zone.

I dati sono comunque inferiori al valore limite stabilito dalla normativa.

Mentre le emissioni di Ammoniaca, causate dagli allevamenti zootecnici, sono molto elevate e in tutti gli ATO vengono superati i limiti di emissione proposti dal D.Lgs. 171/2004.

Le emissioni totali di Ammoniaca sono comunque più basse all'interno dell'ATO 4 essendo un ambito destinato soprattutto a produzioni artigianali-industriali e all'attività terziaria.

Le concentrazioni di Protossido di Azoto più elevate si riscontrano negli ambiti con prevalente destinazione agricola, in particolar modo nell'ATO 5.

Le emissioni di N₂O (Biossido di Azoto) sono inferiori alla media provinciale solamente negli ambiti dove l'attività agricola è marginale o presente in misura minore (ATO 4 e 2).

Il superamento della media provinciale delle emissioni di Metano viene evidenziato in tutti gli ambiti del Comune e i valori sono particolarmente elevati nella parte orientale dove esiste un maggior sviluppo agricolo (ATO 5 e 2).

Matrice acqua

La rete idrografica

I corsi d'acqua più importanti nel territorio di Cologna Veneta sono il fiume Guà, il fiume Fratta, appartenenti al Bacino Idrografico del Fratta-Gorzone, che tagliano quasi meridionalmente il Comune e lo percorrono quasi parallelamente fino a sud dove invece si allontanano.

Il Fratta, che origina dalla fossa Togna si estende dall'immissione del collettore Zerpano al confine con la Provincia di Padova per una lunghezza di 10 Km circa, mentre il Guà da Cologna Veneta al confine con la Provincia di Padova corre per una lunghezza di circa 6 Km, chiuso tra alti argini artificiali. Altri due corsi di minor importanza che attraversano il territorio colognese sono il collettore Zerpano e il Ronego.

Le acque superficiali e la loro qualità

Lo stato dei corsi d'acqua di Cologna non è buono e va da inquinato a fortemente inquinato, salvo il Ronego (solo lievemente inquinato).

Le acque sotterranee e la loro qualità



Secondo la Carta della Vulnerabilità degli Acquiferi all'inquinamento, nel caso del Comune di Cologna Veneta, le analisi evidenziano la presenza di due soli gradi di vulnerabilità: medio e alto. Gli ambiti caratterizzati da vulnerabilità alta risultano soprattutto presenti nelle aree nord-occidentale, centrale ed orientale del territorio.

Il maggiore grado di vulnerabilità è determinato in taluni casi da una maggiore permeabilità del substrato, riscontrabile più frequentemente nelle zone settentrionali del Comune; in altri casi, principalmente negli ambiti meridionali del territorio, da una minore profondità della falda rispetto al piano di campagna e quindi da un minore livello di protezione della stessa nei confronti dei fenomeni di infiltrazione.

Acquedotto

La percentuale di popolazione servita dall'acquedotto è tra il 60 e il 95%. I pozzi attingono acqua a profondità superiori a 10 metri e spesso alle falde più profonde protette da considerevoli livelli di argilla.

Fognatura

Il maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria si rileva nell'ambito del centro storico (ATO 4). In ogni caso, la percentuale di residenti collegati alla fognatura (45,05%) è decisamente inferiore alla media dell'AATO Veronese (79%).

Gli aggregati abitativi maggiori presentano tutti un adeguato livello di servizio, mentre per il restante territorio il Piano d'Ambito prevede interventi di completamento dei collettori consortili e di adeguamento degli stessi.

L'impianto di depurazione

L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità di 30.000 AE. Il Piano d'Ambito prevede un ampliamento dello stesso fino alla potenzialità di 45.000 AE.

Studio di compatibilità idraulica

Il territorio rientra nel bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione.

Nel territorio del Comune di Cologna Veneta hanno competenza territoriale i seguenti tre Consorzi di Bonifica:

- Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà;
- Consorzio di Bonifica Euganeo;
- Consorzio di Bonifica Riviera Berica.

La Valutazione di Compatibilità Idraulica redatta per il PAT, ha verificato la compatibilità degli interventi per ogni Ambito Territoriale Omogeneo.

Il Consorzio Zerpano Adige Guà ha fatto pervenire il proprio parere favorevole condizionato in merito alla compatibilità idraulica che prevede alcune prescrizioni.

Il Consorzio Riviera Berica ha fatto pervenire il proprio parere di condivisione in merito alle problematiche individuate nel territorio in riferimento alla compatibilità idraulica.

Il Consorzio Riviera Berica individua una piccola zona a pericolosità idraulica posizionata a sud est della frazione Spessa. Inoltre lo stesso Consorzio individua un tratto di canale (scolo Albaria) con pericolo di esondazione senza però indicare la relativa area allagabile (tavola VCI02).

In questa ATO sono previsti gli interventi n° 8-9-16 (tavole VCI03A e VCI03B) per complessivi 6 ha di superficie soggetta a trasformazione.

L'intervento n° 16, posizionato nelle vicinanze della frazione di Spessa, si trova in prossimità del tratto di canale Albaria indicato dal Consorzio come soggetto a pericolo di esondazione.

Si riportano di seguito le indicazioni necessarie al raggiungimento dell'invarianza idraulica:

1. limitare al massimo le impermeabilizzazioni del suolo, in particolare le pavimentazioni dei parcheggi devono essere realizzate con materiali drenanti;
2. realizzare i volumi d'invaso valutati per le differenti destinazioni d'uso, in modo da attenuare le portate scaricate nella rete di bonifica o fognaria;
3. gli invasi necessari a laminare le portate di piena dovranno essere ricavati principalmente adottando le seguenti metodologie: -bacini di laminazione inseriti in aree verdi e realizzati con vasche in terra collegate alla rete drenante con dispositivi che limitino le portate scaricate ai valori di progetto; -vasche volano in calcestruzzo poste a valle della rete di fognatura ordinaria; -vasche volano in calcestruzzo poste in derivazione sulla rete di fognatura ordinaria;



4. i volumi di invaso potranno essere ottenuti anche attraverso il sovradimensionamento delle condotte per acque meteoriche;
5. per le nuove infrastrutture si dovranno prevedere dei fossi di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionati, in modo da compensare la variazione di permeabilità;
6. realizzare una manutenzione costante sui fossi di guardia esistenti.

Per gli interventi (n° 5 e n° 17) situati in aree depresse, definite dal elaborando PTCP come “Ambiti di Attenzione Idraulica”, è necessario migliorare la condizione attuale di drenaggio mediante la predisposizione di un efficiente sistema di scolo dell’area soggetta a trasformazione. In queste aree è opportuno fissare i piani di imposta dei fabbricati ad un livello sempre superiore di almeno 15-20 cm rispetto al piano stradale o a circa 40 cm da quello medio della campagna circostante.

I pareri del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica sono stati recepiti nelle NTA.

Matrice suolo e sottosuolo

Morfologia

Dal punto di vista pedologico e litologico, il territorio di Cologna, costituito da sedimenti alluvionali, può essere suddiviso in diverse zone, in base alla quantità di sabbia, limo e argilla. La permeabilità della maggior parte di questi terreni è medio-bassa e il drenaggio mediocre.

Il geomosaico riporta le caratteristiche fisiografiche e litomorfologiche del territorio. Cologna è ascrivibile al sistema planiziale e comprende zone di bonifica e di bassa pianura.

Inquinamento del suolo

Relativamente alla distribuzione zonale, i maggiori carichi trofici potenziali di Azoto vengono prodotti nell’ATO 4 e, in questo caso, è il carico trofico di origine industriale a dare il maggior contributo nell’aumentare le concentrazioni totali.

I livelli più elevati di carico trofico di Fosforo sono invece riscontrabili negli ambiti con prevalente destinazione agricola (ATO 5, 2 e 3).

Sia per l’Azoto che per il Fosforo, i carichi trofici potenziali sono superiori al valore di riferimento per tutti gli ATO.

Cave e discariche

All’interno del territorio comunale non vi sono nè cave nè discariche.

Per quanto riguarda gli ambiti delle ex cave, le analisi hanno evidenziato che nel Comune esiste una sola cava senile per la quale è già stato concluso un intervento di rinaturalizzazione che ha condotto alla formazione di un’area boscata.

Siti contaminati

Non vi sono siti contaminati.

Allevamenti zootecnici

Nel Comune si contano 120 allevamenti e la maggior parte sono concentrati nell’ATO5 (con 46 allevamenti). In ciascun dei cinque ambiti la densità è comunque superiore alla media provinciale (2,79 n/Kmq di Cologna contro 0,35 n/Kmq della Provincia).

Matrice paesaggio

Secondo la Carta Corine Land Cover quasi il 95% del territorio comunale è interessato dalle colture agricole in particolare mais, orzo, frumento.

Nella tavola dell’Ecostruttura il territorio viene suddiviso in due ambiti: quello di pianura con presenza media di fauna e quello di pianura irrigua con aree diffuse a discreta presenza di fauna.

La tavola del Biomosaico individua Cologna nell’ambito della bassa pianura dove è possibile individuare come cause principali della disgregazione del biomosaico, l’eliminazione degli elementi di naturalità diffusi nel territorio antropico. Il territorio presenta quindi un grado di vulnerabilità diffusamente media e a tratti aree localizzate a vulnerabilità discreta e scarsa.

Matrice beni storico-culturali

Cologna Veneta è uno dei centri più rilevanti nella provincia le cui documentazioni archeologiche degli antichi insediamenti riguardano un periodo che va dal neolitico al medioevo.

Cologna Veneta è inoltre il più antico sito di agricoltori del Veronese, un sito che può essere ricondotto alla cultura del Fiorano, la più antica cultura di agricoltori.



L'analisi del paesaggio sotto questo punto di vista ha portato a sottolineare la presenza di resti della centuriazione che coinvolgeva vari paesi tra Adige e Guà, con limite a sud-est della linea che congiunge Minerbe a Cologna.

L'intero centro urbano di Cologna è racchiuso dalla cinta muraria scaligera, formata da dodici torri e la rocca, che costituiva la fortezza quadrangolare, di cui esistono ancora i ruderi.

Il territorio di Cologna Veneta è caratterizzato anche da una fitta presenza di elementi di elevato pregio storico-architettonici come le ville a cui spesso si accompagnano giardini o parchi storici (Corte Anti Migliorini e le ville Labia e Papadopoli).

Matrice Biodiversità e rete ecologica

Le zone sub umide e le ex cave possono avere qualche interesse dal punto di vista floristico, considerato il basso livello di biodiversità del territorio.

I principali corsi d'acqua presenti sul territorio a causa del loro inquinamento non presentano le condizioni necessarie per avere una ricca flora e fauna e sono caratterizzate da erbe e/o canneto. Sono però importanti per la funzione di corridoio ecologico.

Un ambiente simile a quello dei corsi d'acqua può essere considerato, per il ruolo che può svolgere di corridoio ecologico, quello della vecchia ferrovia Ostiglia che attraversa tutto il Comune. Attualmente è una lunghissima linea verde, coperta da arbusti selvatici, sulla quale è in progetto una pista ciclabile.

SIC/ZPS

Cologna Veneta non è interessata dalla presenza di Siti della Rete Natura 2000, nè da aree naturali minori protette di interesse regionale, provinciale o locale.

Matrice salute umana

Inquinamento elettromagnetico

Il territorio di Cologna Veneta è attraversato da circa 9.420 m di linee elettriche in totale, pari a 219 m/Kmq. La rete è concentrata nelle località di San Sebastiano-Sant'Andrea (ATO 5) e solo in questo ambito il dato è superiore alla media provinciale e comunque non vi è popolazione esposta (soglia 0.2 microT).

A Cologna Veneta si trovano 5 SRB, tutte localizzate nell'ATO 4.

Inquinamento da Radon

Il Comune non rientra tra quelli a rischio.

Inquinamento luminoso

Nel territorio del PAT non sono state individuate zone di maggior tutela definite dalla Regione Veneto per la protezione di osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati). Cologna infatti non compare nell'Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto ai sensi della LR 22/1997.

Rumore

Il Comune di Cologna Veneta ha recentemente approvato la classificazione acustica del territorio comunale.

Industrie a rischio di incidente rilevante

Non vi sono attività RIR.

Matrice beni materiali

Energia

Tutte le ATO registrano consumi di energia elettrica in agricoltura inferiori ai consumi medi rilevati per la Provincia di Verona per questo settore.

I consumi più alti si rilevano presso le ATO a forte vocazione agricola (ATO 5 e 2).

I valori più elevati di consumi elettrici nel settore industriale si registrano all'interno dell'ATO n° 4; la media provinciale dei consumi in questo settore viene superata esclusivamente in tale ATO.

I valori dei consumi nel terziario sono più elevati dove si concentrano le attività di questo settore, cioè nell'ATO 4.

I rimanenti ambiti presentano consumi elettrici inferiori alla media provinciale.

I valori di consumi elettrici domestici sono indubbiamente più elevati nel centro Città. Qui e nell'ATO 2 i consumi oltrepassano il valore medio provinciale.

Rifiuti



La quantità di rifiuti urbani prodotti nel Comune di Cologna Veneta è al di sotto della media riscontrata in tutta la Provincia, pari a 358 Kg/anno/residente.

La percentuale di raccolta differenziata è del 62%.

Recentemente è stato allestito anche un ecocentro.

– CRITICITA' AMBIENTALI

Aria

Superamento dei livelli di emissione di alcuni inquinanti, in particolare:

- superamento livello di attenzione e il valore medio di riferimento dell'Ammoniaca e Metano in tutti gli ATO a causa della elevata presenza di allevamenti avicoli;
- superamento livello di Biossido di Azoto rispetto al dato medio di riferimento che coinvolge la Città (ATO 4).

Elevato sviluppo della rete stradale extraurbana nell'ATO 2, 3, 4 e 5.

Acqua

Le acque superficiali sono inquinate/fortemente inquinate, salvo il Ronego che risulta lievemente inquinato.

Il parametro "Nitrati" è presente in modo significativo nell'area a monte di Cologna, mentre nei comuni a valle i valori sono trascurabili e del tutto naturali. A nord vi sono forti presenze di attività che possono provocare tale inquinamento, come, oltre alle attività agrozootecniche, le concerie dell'area vicentina. Ma a questo dato va aggiunta la maggior vulnerabilità del territorio a monte rispetto a quello di Cologna.

La vulnerabilità degli acquiferi è medio-alta.

La percentuale di residenti allacciati alla fognatura è del 45%.

Le analisi condotte per la compatibilità idraulica evidenziano alcune aree a fragilità idraulica.

Le caratteristiche geografiche e idrogeologiche associate alla natura dei corsi d'acqua rendono remota la possibilità di esondazioni, ma non quella di allagamenti dovuti a condizioni meteorologiche avverse.

Suolo e sottosuolo

I carichi trofici potenziali di Azoto e Fosforo sono superiori ai valori limite in tutti gli ATO.

Elevata e diffusa presenza di allevamenti zootecnici (120).

Flora, Fauna, Biodiversità

Totale mancanza di Superficie boscata.

Totale mancanza di aree a parco naturale.

Assenza di aree di ricostruzione ambientale.

SIC/ZPS

All'interno del Comune non vi sono siti appartenenti alla Rete Natura 2000, comunque è stata redatta la Vinca per il SIC IT3220037 "Colli Berici" (esterno al territorio in esame) che ha escluso effetti significativi negativi.

Salute Umana

Rete Stradale extraurbana con valori di immissione diurni elevati (maggiori di 67 DbA) nell'ATO 2.

Ripetitori per telefonia concentrati tutti nell'ATO 4 (5 ripetitori).

Non sono stati presi provvedimenti in merito all'inquinamento luminoso.

Beni Materiali

Elevati consumi elettrici nell'ATO 4.

– PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Le procedure adottate nella formazione del PAT di Cologna veneta sono elencate di seguito.

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 09.03.2005 è stata avviata, ai sensi della LR 11/2004, la redazione del nuovo "Piano Regolatore" del Comune di Cologna Veneta, composto dal PATI "Piano di Assetto del Territorio Intercomunale" e dal "Piano degli Interventi" e preceduto dal "Documento Preliminare" con allegato lo schema di accordo di pianificazione secondo quanto disposto dagli artt. 3, 5, 15, 16 della L.R. n. 11/04, mediante



procedura concertata, con avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;

- il Comune di Cologna Veneta ha effettuato, al fine di illustrare le linee programmatiche del Piano, una serie di incontri presso la sede comunale e le frazioni del comune. Tali incontri sono avvenuti nel corso del 2005 per presentare il Documento Preliminare.
- nel contempo ha richiesto ai Consorzi di Bonifica e alla Regione la necessaria documentazione di competenza prevista dagli atti di indirizzo di cui alla LR 11/2004;
- con Deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 16 febbraio 2006, l'Amministrazione comunale ha deciso di interrompere il procedimento per la formazione del P.A.T.I. tra i Comuni di Cologna Veneta, Veronella e Zimella e la Regione Veneto, recedendo all'accordo di Pianificazione sottoscritto in data 24.03.2005, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, 5, 15 e 16 della L.R. n° 11/04
- in data 21 febbraio 2006 (prot. n. 2635), al fine di concertare ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/04, e di illustrare le linee programmatiche del documento preliminare del PAT, il Comune di Cologna Veneta ha effettuato un incontro, finalizzato a raccogliere le eventuali Osservazioni e/o richieste di integrazione, con tutti i Comuni confinanti;
- con Deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 28 febbraio 2006 l'Amministrazione comunale ha deciso di integrare la delibera della Giunta n. 27 del 16.02.06, provvedendo a precisare che il Nuovo documento Preliminare del PAT, (allegato alla delibera della Giunta n. 34/06) veniva approvato ai sensi della L.R. n. 11/04, e annullando la proposta di accordo di Pianificazione con la Regione Veneto, citata nella D.G. n. 27 del 16.02.06;
- con Deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 24.03.2006 è stato dato atto dell'avvenuta conclusione della fase di concertazione prevista all'art. 5 della L.R. n.11/04
- i tre Consorzi di Bonifica ed il Genio Civile si sono espressi sulla compatibilità idraulica;
- In data 18.03.2008, con prot 4628, è stato consegnato, a tutti consiglieri comunali del Comune di Cologna Veneta, un CD contenente copia di tutta la documentazione del PAT (Piano di Assetto del Territorio).
- In data 31.03.2008 è stato pubblicato sul giornale "L'Arena" di un articolo che preannuncia la discussione in consiglio comunale del PAT di Cologna Veneta
- In data 31.03.2008, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14, è stato adottato il PAT;
- in data 10.giugno 2008 il Segretario Generale attesta le avvenute fasi di deposito, pubblicazione e recepimento delle osservazioni:
 - deposito all'albo comunale prot. n. 5697 dal 07.04.2008 al 07.05.2008;
 - deposito presso l'Amministrazione Provinciale dal 14.04.08 al 15.05.08;
 - pubblicazione di un articolo sul giornale "L'Arena" in data 09.04.2008;
 - pubblicazione dell'avviso di deposito sul giornale "La Repubblica" di venerdì 11.04.2008, e sul giornale "L'Arena" di venerdì 11.04.2008 ;
 - affissione di manifesti nel territorio comunale.
- In data 08.04.2008, con prot. n. 5801, è stato inviato all'Amministrazione Provinciale di Verona, Servizio urbanistica tutto il materiale relativo al PAT adottato, compreso un CD con la VAS e il quadro conoscitivo;
- con Deliberazione Consiliare n. 31 del 04.07.2008 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- Con comunicazione prot. n. 2556 in data 19.02.2009 sono state inviate, alla Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'agricoltura a Mestre – Venezia , le analisi agronomiche-ambientali;
- in data 10.04.2009 prot. 6062, è stata inviata alla Amministrazione della Provincia di Verona - Servizio Urbanistica, la richiesta dell'espressione del parere, finalizzato al completamento della procedura di approvazione, prevista dall'art. 14 della LR 11/2004.

– **GLI OBIETTIVI DEL PIANO**

- a. crescita della qualità residenziale e delle strutture di servizio pubbliche e private del Centro della Città, entro i "confini" connotati da precisi elementi strutturali:



- i fiumi Fratta e Guà, ad Ovest ed Est;
 - il canale LEB ed il nodo di intersezione tra la Strada Statale 500 e la Strada Provinciale “Padovana” a Nord;
 - l’abitato di Sabbion (Via Traversina) ed il tracciato dismesso della ferrovia Legnago-Grisignano di Zocco, a Sud e Sud-Est.
- b. crescita residenziale “fisiologica” delle frazioni;
 - c. formazione di percorsi pedonali e ciclabili di connessione tra i nuclei urbani e di valorizzazione del turismo rurale, formazione di aree boscate;
 - d. collegare le azioni di piano a precisi accordi di attuazione connessi a rilevanti interessi pubblici sia in termini di cessioni gratuite di aree che in termini di realizzazione di opere;
 - e. concertare con le Province di Verona e Vicenza e con i Comuni contermini il nuovo assetto dei collegamenti con Legnago, San Bonifacio, Lonigo, l’Autostrada A32 “Valdastico”;
 - f. restituire al territorio di Cologna Veneta la rilevanza territoriale che gli compete sia in termini di gloriosa memoria storica, sia in termini di centro attrattore per servizi nei confronti dei territori contermini.

Consumo di suolo

Rispetto dei principi introdotti con la LR 11/2004 in materia di contenimento/arresto di occupazione dei suoli agricoli

A fronte di una possibilità di trasformare zone agricole sino alla dimensione di circa 500.000mq., il PAT prevede di limitare la trasformabilità a circa 134.000 mq. (ossia il 27% del massimo consentito dagli Atti di Indirizzo Regionali).

L’importanza del contenimento dei suoli agricoli è ben evidenziata nella “Carta dell’uso del suolo” e nella “Relazione Agronomica”.

Riqualficazione del tessuto insediativo urbano

Il PAT prevede ed incentiva azioni di riqualficazione urbana complessiva nell’ATO 4 “Città”, concentrando in esso, entro i “confini della città”, il maggior incremento demografico, i nuovi servizi sportivi costituiti dalla “Cittadella dello Sport”, il “Programma Complesso” dei “Tre Ospedali”, caratterizzato da forti componenti di riqualficazione urbana del Centro Storico.

Tutela e valorizzazione naturalistica del territorio

Potenziamento del sistema ecorelazionale mediante la tutela delle aree di potenziale connettività ecologica alle matrici naturali primarie.

Si vedano gli elaborati della VAS, l’art. 38 “Rete ecologica locale” delle NTA.

– ATO E IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il PAT suddivide il territorio in cinque ATO, così individuati:

- ATO 1 “Sule” mq. 2.772.791
- ATO 2 “Baldaria - Spessa” mq. 9.604.295
- ATO 3 “Santa Apollonia” mq. 10.188.512
- ATO 4 “Città” mq. 5.502.645
- ATO 5 “San Sebastiano – Sant’Andrea” mq. 15.061.230

La superficie agricola trasformabile è di circa 45 ha (provvedimento di cui all’art. 50, comma 1, lettera c) della L.R. 11/2004).

Il PAT “trasforma” circa 13 ha dei 45 ha consentiti.

ATO 1 “Sule”

Descrizione del territorio

Il territorio è caratterizzato dall’edificazione lungo strada degli aggregati di Sule e San Marcello, ed è delimitato a nord dal confine comunale ed a sud dal tracciato del canale Leb.

Verifica di coerenza sulla sostenibilità ambientale e territoriale

L’edificazione prevista dal PAT assomma a 10.000mc con destinazione residenziale.

Nell’ATO 1 non è localizzato nessun accordo (vedi art. 33 NTA), e dunque le volumetrie previste potranno essere utilizzate sia per consentire la dismissione di allevamenti intensivi (art. 36 NTA), sia per operare nelle zone di urbanizzazione diffusa (art. 30 NTA).

Non si evidenziano criticità dal punto di vista ambientale.



Obiettivi e strategie del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio:

- conferma il sistema di tutela degli elementi storico-monumentali secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per l'utilizzo dei crediti edilizi derivanti dalla eventuale dismissione degli allevamenti intensivi;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.

Carico aggiuntivo: 10.000 mc di residenziale per 40 nuovi abitanti.

ATO 2 "Baldaria - Spessa"

Descrizione del territorio

L'ATO 2 è caratterizzato dalla presenza delle frazioni di Baldaria e Spessa (che si estende anche nel Comune di Orgiano), e da ampie zone agricole spesso con coltivazioni orticole.

Verifica di coerenza sulla sostenibilità ambientale e territoriale

Il PAT prevede la formazione di tre zone di espansione residenziale (vedi gli accordi 5, 9, 16 sottoscritti dal Comune ed elencati nell'art. 33 delle NTA), in grado di garantire lo sviluppo "fisiologico" delle due frazioni.

Obiettivi e strategie del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio:

- conferma il sistema di tutela dei Centri storici, secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente P.R.G.;
- prevede la formazione di alcune zone di espansione residenziale per le frazioni di Baldaria e Spessa;
- prevede la necessità/opportunità della "circonvallazione" di Cologna, connessa con il casello autostradale di Asigliano;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.

Carico aggiuntivo: 50.000 mc di residenziale per 200 nuovi abitanti.

ATO 3 "Santa Apollonia"

Descrizione del territorio

Il territorio è delimitato a nord dal canale Leb, ad ovest e sud dal confine comunale, ad est dal fiume Fratta.

Il territorio contiene il nucleo abitato di Sant'Apollonia e l'insediamento artigianale posto nelle immediate vicinanze della frazione di Sabbion.

Il canale Zerpano attraversa l'ATO da Ovest ad Est.

Verifica di coerenza sulla sostenibilità ambientale e territoriale

L'ATO 3 è soggetto a criticità dovute essenzialmente alla presenza del Fiume Fratta, soprattutto in ragione dello sviluppo del suo corso in un contesto ad elevata antropizzazione.

Altra criticità è rappresentata dalla zona "Ex Agip", compromessa dalla presenza di vasche in calcestruzzo realizzate ma tuttavia mai utilizzate.

Il PAT prevede un accordo volto a riqualificare una zona in passato sede di un caseificio (ove esistono silos di dimensioni abnormi e con effetti paesaggistici dirompenti), (vedi accordo sottoscritto dal Comune e richiamato all'art. 33 delle NTA con il n° 10).

E' previsto anche un ulteriore intervento di edilizia residenziale (circa mc. 16.000) volto a consolidare l'edilizia esistente nella direttrice Cologna-Santa Apollonia.

Obiettivi e strategie del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio:

- tutela le risorse paesaggistiche ed ambientali con particolare riguardo per l'Ambito del Fiume Fratta;
- prevede zone di espansione della residenza in connessione con l'abitato di Sant'Apollonia e sulla direttrice per Cologna;



- prevede una zona a destinazione produttiva ad integrazione e riconversione della zona artigianale esistente sulla direttrice Sant'Apollonia-Sabbion, e comprendente la zona "Ex Agip";
- riserva una estensione di circa mq. 55.000 alla formazione di un "Bosco di Pianura";
- prevede la formazione di piste ciclabili relazionate alla presenza dei corsi d'acqua, con funzione di collegamento tra i nuclei abitati e di supporto alle attività turistiche connesse con l'agricoltura;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.

Carico aggiuntivo: 75.000 mc di residenziale per 300 nuovi abitanti e 119.000 mq di produttivo.

ATO 4 "Città"

Descrizione del territorio

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del Centro Storico di Cologna, del Centro Storico di Sabbion, delle espansioni che hanno "saldato" i due centri, dei fiumi Fratta e Guà, che delimitano ad Ovest e ad Est l'ATO.

Verifica di coerenza sulla sostenibilità ambientale e territoriale

L'ATO 4 è soggetto a criticità dovute alla forte antropizzazione del territorio in un contesto di pregio sia per la presenza del Centro Storico principale, sia per la presenza dei corsi d'acqua.

L'ATO 4 "Città" è quello in cui concentra la maggior parte degli accordi (n° 1, 3, 4, 6, 8, 13, 14, 17, elencati all'art. 33 delle NTA) in sintonia con gli obiettivi del Documento Programmatico Preliminare ove più volte viene sottolineata la necessità di "ampliare" la città "entro i suoi confini".

Gli accordi sopra elencati (unitamente ad alcune volumetrie di riserva opportunamente previste) comportano una edificazione di circa 325.000 mc., ai quali corrispondono circa 1.450 abitanti futuri.

A ciò si aggiunge un altro elemento strategico che il PAT intende proporre e concretizzare: il "Programma Complesso" dei "Tre Ospedali" (art. 32 NTA).

I tre ospedali, quello storico (Convento delle Cappuccine), quello degli anni '60, quello "nuovo", sono largamente sottoutilizzati e "non sono più Ospedali".

I tre ospedali insistono su di un'area di circa mq. 58.100, parte integrante della struttura della città tanto da rappresentarne la testimonianza temporale dello sviluppo e, per certi versi, l'emblema della crescita e del declino.

L'area ricomprende l'intero isolato, ossia anche edifici residenziali di proprietà privata ed il complesso scolastico e conventuale attualmente usato (e di proprietà) dalle suore cappuccine.

L'area strettamente afferente i "tre ospedali" è di circa mq. 40.100.

Le suddetta area rappresenta il 15 % dell'area del Centro Storico.

Si tratta dunque, in termini quantitativi, di una rilevante parte di città, ma soprattutto si tratta, in termini qualitativi, di una zona strategica in riferimento al futuro di Cologna.

Tale area può essere reinterpretata dal PAT secondo un "Programma Complesso" da strutturare secondo i seguenti primi indirizzi:

- conservazione della parte monumentale del compendio attribuendo nuove destinazioni d'uso anche direzionali e/o commerciali;
- demolizione dell'ospedale anni '60 e realizzazione di nuovi volumi a destinazione direzionale, commerciale, residenziale;
- mantenere la destinazione sanitaria ed assistenziale per il "nuovo" ospedale.

Gli "attori" da coinvolgere nel Programma Complesso sono:

- l'Amministrazione Comunale;
- l'Azienda ULSS n° 20;
- le proprietà degli immobili comprese nel perimetro sopra ipotizzato.

L'obiettivo è quello di attivare un "nuovo centro" nel Centro Storico di Cologna Veneta.

Il dimensionamento dell'ATO 4 tiene conto del "Programma Complesso" e dunque riserva per la sua attuazione anche alcune superfici a destinazione Direzionale e Commerciale.



Obiettivi e strategie del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio:

- conferma il sistema di tutela dei Centri storici, secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente PRG;
- prevede una ampia zona di trasformabilità con destinazione residenziale nella parte sud est del nucleo urbano;
- prevede un significativo ampliamento delle aree per servizi pubblici, segnatamente per la realizzazione della “Cittadella dello Sport”;
- prevede l’attivazione del “Programma complesso” dei “Tre ospedali”, con quote di destinazioni direzionali e commerciali;
- prevede la formazione di piste ciclabili di connessione tra i nuclei urbani e le parti di città.

Carico aggiuntivo: 325.000 mc di residenziale per 1.477 nuovi abitanti, 41.927 mq di produttivo, 10.000 mq di commerciale e 10.000 mq di direzionale.

ATO 5 “San Sebastiano – Sant’Andrea”

Descrizione del territorio

Il territorio è caratterizzato dalla presenza delle frazioni di Sant’Andrea e di San Sebastiano e dalla diffusione delle colture agricole.

Verifica di coerenza sulla sostenibilità ambientale e territoriale

L’ATO 5 è soggetto a criticità dal punto di vista della tutela del paesaggio agrario.

Per San Sebastiano è prevista l’attivazione dell’accordo n° 2 (art. 32 NTA) per consentire una limitata destinazione produttiva per un’area di circa 14.000 mq.

Per Sant’Andrea è prevista l’attivazione dell’accordo n° 12 (art. 32 NTA) che prevede la realizzazione di circa 28.000 mc a destinazione prevalentemente residenziale, a fronte della cessione gratuita di aree finalizzate all’ampliamento del Cimitero e delle scuole.

L’ATO 5 è interessato dalla previsione della tangenziale di Cologna, posta nella parte Est del territorio comunale, indicata con un tracciato volutamente indicativo volto solo ad indicare la possibilità/opportunità di collegare Cologna con la nuova Autostrada A32 “Valdastico”, e la possibilità/opportunità di “bypassare” il centro urbano per collegare Legnago a San Bonifacio ed a Lonigo.

Obiettivi e strategie del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio:

- conferma il sistema di tutela delle corti rurali di interesse storico-ambientale, secondo le indicazioni e prescrizioni del vigente PRG;
- prevede limitate espansioni residenziali, “fisiologiche” per lo sviluppo delle frazioni;
- prevede un sistema di piste ciclabili di connessione con il capoluogo;
- affida al P.I. la definizione degli elementi di pianificazione per le zone di urbanizzazione diffusa.

Carico aggiuntivo: 50.000 mc di residenziale per 200 nuovi abitanti e 14.260 mq di produttivo.

Dimensionamento complessivo del PAT

Abitanti al 14.03.06: 8.317

Abitanti futuri: 10.534

Incremento nel decennio: 2.217

GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI DAL COMUNE AI SENSI DEGLI ARTT. 6, 36, 37 DELLA LR 11/2004

Il Comune di Cologna Veneta ha concluso complessivamente 17 accordi ai sensi degli artt. 6, 36, 37 L.R. 11/2004.

Le Deliberazioni del Consiglio Comunale, contenenti i testi degli accordi, costituiscono parte integrante del PAT per il territorio del Comune di Cologna Veneta (vedi art. 33 NTA).

Di fatto le scelte fondamentali del PAT vengono esplicitate attraverso gli accordi, stipulati in coerenza con gli obiettivi individuati dal Documento Programmatico Preliminare.

In sintesi il Comune:



- acquisisce gratuitamente tutte le aree necessarie alla formazione della “Cittadella dello Sport” (circa mq. 62.000)
- finanzia gran parte delle opere necessarie alla formazione della “Cittadella dello Sport” (circa € 3.000.000)
- acquisisce gratuitamente le aree necessarie alla formazione di un bosco planiziale (circa mq. 55.000)
- acquisisce gratuitamente aree strategiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico in fregio al fiume Fratta (circa mq. 35.100)
- acquisisce gratuitamente le aree necessarie all’ampliamento del cimitero del capoluogo e della frazione di Sant’Andrea (circa mq. 19.600)
- finanzia o fa realizzare opere pubbliche per un importo di circa € 545.000.

La coerenza delle zone e delle destinazioni previste dagli accordi rispetto agli indirizzi del Documento Programmatico Preliminare può essere esplicitata segnalando che lo sviluppo residenziale previsto dagli accordi in circa mc. 520.000 avviene per il 43% nell’ATO 4 “Città”, ovvero entro il “confine della Città” .

Il Documento Programmatico esplicitava i seguenti obiettivi di dimensionamento:

“Indirizzi programmatici in termini di variazioni della popolazione: Si ritiene che la popolazione residente debba aumentare nel periodo di validità del PAT di circa il 30% (tenuto conto della recente approvazione di tre P.I.R.U.E.A., dimensionati per circa 1105 abitanti equivalenti), rafforzando il ruolo del capoluogo con la previsione di circa 1800 nuovi abitanti e prevedendo per le frazioni uno sviluppo in termini di abitanti di circa 500/600 unità, in modo da assecondarne il fisiologico sviluppo ed in modo da tener conto delle nuove esigenze collegate al diminuire della dimensione media delle famiglie.

L’indirizzo programmatico tende ad indurre il rafforzamento del capoluogo valorizzando le aree poste entro i confini della città, costituiti da:

- *i fiumi Fratta e Guà, ad Ovest ed Est;*
- *il canale LEB ed il nodo di intersezione tra la Strada Statale 500 e la Strada Provinciale “Padovana” a Nord;*
- *l’abitato di Sabbion (Via Traversina) ed il tracciato dismesso della ferrovia Legnago-Grisignano di Zocco, a Sud e Sud-Est.”*

– LA COERENZA INTERNA

Il Piano di Assetto del Territorio di Cologna Veneta ha, così di seguito, assunto questi temi di sostenibilità:

1. ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo. Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica delle aree già urbanizzate e non edificate e alla loro eventuale riconferma;
2. compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell’integrità fisica e con l’identità culturale del territorio;
3. miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
4. riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
5. miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
6. consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Nello specifico, il progetto del piano si è delineato prendendo come riferimento gli obiettivi indicati nel documento preliminare letti attraverso le possibili interazioni con le criticità emerse dal quadro ambiente naturale e antropico preliminare successivamente analizzate e affinate con le elaborazioni della VAS.

Durante tutto questo processo, si è privilegiata la ricerca di quelle soluzioni che favoriscono la corretta gestione delle risorse e delle qualità del territorio puntando a mitigare o eliminare gli elementi critici individuati.



In generale, il nuovo strumento urbanistico è incentrato sulla conservazione dell'ambiente e delle risorse ma non può trascurare gli importanti aspetti sociali ed economici legati allo sviluppo economico, insediativo e produttivo.

E' evidente tuttavia come nella gestione del territorio, l'impatto più rilevante sia il consumo del suolo. Un passo verso la sostenibilità a cui il PAT di Cologna Veneta si è confrontato. Oltre al consumo del suolo seguono, come impatto secondario, la maggior parte delle problematiche sulle componenti ambientali: il consumo di risorse e/o l'inquinamento delle stesse che sono state attentamente valutate. (vedi cartografia allegata con simulazione della diffusione degli inquinanti (CO, NOx, PM₁₀ e Rumore generati da traffico veicolare. Pertanto, fra i principali obiettivi di protezione ambientale assunti, anche in aderenza alla Carta di Aalborg), è possibile elencare i seguenti in ordine di priorità:

1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie di flora e fauna (ossia evitare se possibile in nuovo consumo di suolo);
2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle aree naturali o seminaturali residuali presenti;
4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

– LA COERENZA ESTERNA

Il PAT è stato elaborato tenendo conto dei contenuti del nuovo PTRC, adottato in data 17.02.2009.

Per il territorio di Cologna, ricadente nell'ambito della "Pianura Veronese", il PTRC prevede essenzialmente:

- di favorire la riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive" e "preservare gli spazi aperti: provvedimenti contro la frammentazione a dominante agricola";
- di rendere coerenti e concomitanti le strategie per la riqualificazione dei sistemi produttivi e dei territori" e "promuovere partnership tra ricerca e imprese: cluster meccatronica", direttive assunte dal PAT.

Il PAT risulta coerente anche per quanto riguarda lo strumento di pianificazione territoriale provinciale, perlomeno a livello di Documento Preliminare (approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 267 del 21.12.2006), non essendo ancora stato adottato.

– LE MODALITÀ' DI ATTUAZIONE DELLE SCELTE DI SOSTENIBILITÀ'

Il Piano, nell'ambito delle scelte strategiche e degli obiettivi di sostenibilità, ha individuato le seguenti modalità di attuazione (che si esplicano nelle tavole di progetto e nelle norme) per le problematiche evidenziate:

Sistema ambientale

E' stato considerato come il tema cardine per la "qualificazione" dell'assetto del territorio e il recupero delle aree di valore naturale ed ambientali residuali. La progettazione della Rete ecologica nella Tav.4, le norme anche per il P.I, assumono un ruolo strategico per il sistema ambientale.

Sistema insediativo

L'area di "Cologna Veneta" è stata interessata, nell'ultimo ventennio, da una trasformazione urbanistica significativa. E', quindi, più che opportuna la riproposizione degli indirizzi del documento preliminare relativi a questo aspetto. Il PAT promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane tramite sistemi alternativi di viabilità e trasporto; definisce, per le aree degradate, gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione; individua le opportunità di sviluppo residenziale all'interno degli ATO seguendo il modello evolutivo storico dell'insediamento e dell'assetto infrastrutturale attuale.



Zone rurali

Anche le aree rurali sono state coinvolte da uno sviluppo poco attento. Per tali aree pertanto risulta necessario promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili; promuovere nelle aree marginali (inserite nella Tav4), il mantenimento delle attività agricole in coerenza con lo sviluppo del sistema ambientale-naturale, incentivando lo sviluppo di attività complementari legate anche al turismo e alla fruizione ambientale.

Attività produttive

Per le attività produttive esistenti appare indispensabile individuare ambiti preferenziali di sviluppo produttivo che interessino più Comuni e che possano essere, comunque, relazionati tramite una nuova viabilità ad altri comprensori. Tale attività si potrà compiere impostando anche un dialogo con gli enti sovra comunali per i progetti di nuove infrastrutture.

Infrastrutture

Il sistema infrastrutturale di Cologna Veneta risulta incentrato sulla viabilità del centro. Esso necessita, quindi, di interventi strutturali. Il PAT individua il sistema delle infrastrutture sovracomunali per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista, (Piani regionali e provinciali) assicurando la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Il PAT ritiene particolarmente significativi i collegamenti alternativi all'uso dell'auto e, quindi, localizza i tracciati per la realizzazione di percorsi ciclopedonali in relazione anche allo sviluppo di circuiti turistici e culturali.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione degli effetti previsti dalle azioni del PAT è avvenuta tramite una simulazione che ha utilizzato i medesimi indicatori adottati per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

Per ciascuna matrice ambientale, e per ciascun ATO, sono stati fissati gli indicatori che più rappresentano le criticità ambientali rilevate in sede di analisi.

La metodologia utilizzata si basa sull'analisi multicriteriale AHP (Analytic Hierarchy Process) che tratta contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali) sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali).

La tecnica di applicazione si basa *sul principio di scomposizione* (l'impatto viene scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione fra loro), *sul principio dei giudizi comparati* (tecnica utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente ambientale rispetto alle altre) ed infine *sulla sintesi delle priorità* che esprime un giudizio su ciascuna componente ambientale (indice di impatto ambientale).

La scelta degli indicatori è avvenuta scomponendo l'impatto che si verifica su ciascuna componente ambientale in più categorie:

1. **Indicatori quantitativi con standard di legge**: fanno riferimento ai dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge, con possibilità di calcolare il grado di sostenibilità.
2. **Indicatori quantitativi senza standard di legge**: Sono privi di una soglia di legge capace di delimitare gli ambiti della sostenibilità e insostenibilità, ma è comunque possibile effettuare una valutazione quantitativa sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita ad hoc (ad esempio il consumo di suolo, la portata di acqua potabile, la capacità di depurazione dei reflui, ecc).
3. **Indicatori cartografici (Map Overlay)**: Si definiscono attraverso la tecnica della Map-Overlay, ovvero la sovrapposizione di più carte tematiche. Incrociando i vari tematismi è possibile avere subito un riscontro delle criticità che emergono sul territorio. La valutazione, in questo caso, si tradurrà in un giudizio di compatibilità (sì/no) delle trasformazioni insediate con le caratteristiche del territorio, o degli insediamenti presenti.

In relazione allo stato dell'ambiente, sono stati utilizzati, per ogni matrice ambientale, una serie di indicatori di stato.

Una volta fissati gli indicatori di Piano si è proceduto a confrontare i dati relativi a ciascun ATO con la media provinciale e a seconda di quanto tale valore si discosta dalla media provinciale, in modo positivo o negativo, si ottiene un valore che va da -5 (molto negativo) a +5 (molto positivo).



Tale valore moltiplicato per il peso, in percentuale, di tale fattore e per il peso, sempre in percentuale, della componente ambientale a cui appartiene dà un punteggio pesato in percentuale, che va ad indicare sul territorio di ciascun ATO la sua influenza, positiva o negativa a seconda del segno positivo o negativo ottenuto.

La somma dei punteggi di tutti gli indicatori appartenenti alla singola componente ambientale dà un punteggio Tema che indica l'indice di impatto ambientale dell'effetto di Piano su quella data componente ambientale sul territorio di ciascun ATO.

Sommando, infine, il punteggio Tema di ciascuna componente ambientale, si ottiene l'indice di impatto ambientale di tutti gli effetti di Piano e quindi il valore ambientale di ciascun ATO.

– ALTERNATIVE DI PIANO ED OPZIONE ZERO

L'IPOTESI DI PROGETTO

Il Piano determina un generalizzato miglioramento delle condizioni ambientali in tutti gli ATO che compongono il territorio comunale.

Si precisa che gli interventi del PAT prevedono innanzitutto di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame:

- *la mancanza di aree a ricostruzione ambientale e di piste ciclabili.* Saranno potenziate le aree di compensazione ambientale, aumentando le aree a vegetazione arborea ed arbustiva anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. In queste zone le tutele potranno prevedere attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturalizzazione, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica.
- *la mancanza di una rete ecologica ben strutturata.* Le aree agricole presentano un'intrinseca valenza ambientale che si dovrà sviluppare per il consolidamento della Rete ecologica attraverso la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità e a riqualificare il paesaggio.

- *elevato numero degli allevamenti zootecnici.* Il PAT prevede per alcuni di essi la dismissione.

La valutazione del Piano ha preso in esame tutti gli indicatori, evidenziando quelli che già presentavano criticità nell'analisi dello stato di fatto (emissioni di ammoniaca, superficie destinata a ricostruzione ambientale, sviluppo delle piste ciclabili).

Dal confronto tra il riepilogo dei punteggi ottenuti dalle elaborazioni sullo stato di fatto è chiaro il miglioramento generale dell'ambiente con l'attuazione del Piano:

- Vengono ridotte in modo importante le criticità che incidono negativamente sulle componenti ambientali della "biodiversità e zone protette", già evidenziate nella Relazione Ambientale. Appare chiaro il netto miglioramento dell'ambiente all'interno dell'ATO 4, ovvero quello maggiormente urbanizzato.
- La presenza di edificato diffuso viene ridotta dall'opera del PAT che tende verso un raggruppamento degli ambiti; in altri termini vi è una propensione ad individuare e a formare ambiti comunali ben distinti la cui gestione comporti una maggiore sistematicità nello sviluppo e nell'occupazione di suolo.
- La criticità legata alle punte di traffico intenso di attraversamento del centro vedrà un sensibile e significativo ridimensionamento a seguito della realizzazione della tangenziale che farà da *bypass* per il centro di Cologna Veneta.
- Anche i nuovi insediamenti produttivi, a nord e a sud dell'ATO 4, verranno connessi con tale infrastruttura in modo da favorire la viabilità al sistema produttivo.

Riepilogo punteggio stato attuale: -28,26

Riepilogo punteggio Ipotesi di Progetto: -20,20

L'IPOTESI ZERO

L'ipotesi zero, cioè l'ipotesi del "non piano", ha lo scopo di verificare quale possa essere l'evoluzione dell'ambiente nel caso in cui non intervenga la programmazione a governare il territorio, cioè nel caso di mancata realizzazione del Piano.



Per testare questa evenienza si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nel comune, in particolare la densità abitativa e la concentrazione delle industrie.

L'esame delle fonti bibliografiche ha consentito di ricostruire una serie storica riguardante l'evoluzione temporale dei determinanti citati e quindi, applicando una funzione logaritmica di interpolazione, di stimare un possibile andamento futuro di tali variabili.

Sulla scorta di tali elaborazioni la popolazione residente è destinata ad aumentare di 1.900 abitanti entro il 2017, arrivando a registrare circa 10.200 residenti, mentre il numero di imprese aumenterebbe di 38 unità nel settore dell'industria e solo di 5 unità nel settore terziario. Tale incremento deve necessariamente corrispondere alla crescita delle aree residenziali e produttive.

Una crescita sostenuta senza programmazione è incompatibile con le risorse disponibili. I risultati della prova mostrano che, in assenza di interventi di governo del territorio, il sistema ambientale tende a degradare, mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate.

Infatti, l'effetto dello sviluppo demografico ha una connotazione di tipo negativo che consiste nella diminuzione del rapporto tra le risorse disponibili e la popolazione con conseguente impoverimento delle stesse. La crescita demografica ha anche una connotazione positiva intrinseca in quanto stimola l'innovazione e le scoperte (organizzazione e specializzazione) ma questo fenomeno, per generare sviluppo economico in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, deve fondarsi necessariamente sul sostegno e la programmazione da parte della pianificazione.

Il confronto tra l'ipotesi zero, lo stato attuale e l'ipotesi di progetto, evidenzia la sostenibilità del Piano.

L'ipotesi zero non comporta alcun miglioramento alle condizioni di sostenibilità ambientale. Si può infatti notare, che nel caso dell'applicazione dell'Ipotesi Zero, le componenti con punteggio più negativo, la "flora e fauna", la "biodiversità e zone protette", mantengono invariata la loro condizione rispetto allo Stato attuale.

Con l'applicazione del Piano si rileva invece un aumento del punteggio per la componente della "biodiversità e zone protette".

Il punteggio totale sintetizza quanto appena espresso: si passa da una situazione attuale di -28,26 ad una situazione di progetto di -20,20, contro una situazione di "non intervento", pari a -31,56, rispetto alla situazione attuale.

Gli scenari alternativi

Per approfondire la valutazione del piano sono state compiute due ulteriori verifiche, ipotizzando diverse strategie di sviluppo.

Il primo scenario consiste in una linea di sviluppo conservativa, che prevede limitati incrementi della popolazione, circa 1000 abitanti in più in 10 anni, rispetto alla popolazione attuale e, parallelamente, una crescita dei settori economici anch'essa limitata. In quest'ottica di contenimento degli interventi, si è supposto che anche le azioni proposte dall'Amministrazione in tema di miglioramento ambientale risultino più blande, impegnando un'estensione di territorio ridotta rispetto a quanto preventivato nel progetto di piano.

Il confronto tra l'ipotesi di bassa intensità e l'ipotesi di progetto evidenzia che la linea di azione delineata non risulta conveniente rispetto all'ipotesi progettuale, anche se la differenza di risultati è sufficientemente limitata. I vantaggi ottenuti in termini di qualità dell'ambiente non sono sufficienti a compensare una più limitata crescita economica. Per ottenere un reale vantaggio gli investimenti sulla qualità del territorio dovrebbero essere più elevati, ma tali maggiori costi andrebbero probabilmente a creare una situazione di contrasto rispetto alla ridotta dinamica economica della popolazione.

Si può comunque notare che le situazioni sono vicine come risultati e l'Amministrazione può riuscire ad ottenere il massimo vantaggio collettivo attraverso un'attenta gestione dell'equilibrio tra pressione antropica e investimenti migliorativi della qualità dell'ambiente.

Nel secondo scenario si è invece ipotizzata una politica di crescita elevata, circa 3.000 abitanti in più in 10 anni rispetto alla popolazione attuale, più intensa di quella prevista dal progetto di piano. In questo caso si è supposto, parallelamente al maggiore incremento della popolazione, un elevato sviluppo dei settori economici ed una maggiore attività dell'Amministrazione nel campo



del miglioramento ambientale, allo scopo di compensare il deficit di naturalità dell'ambiente creato dalla consistente pressione antropica.

Il confronto tra l'ipotesi di alta intensità e l'ipotesi di progetto non mostra significative differenze nel quadro generale della qualità ambientale che tende a divenire molto rapido all'aumentare della popolazione e quindi, per mantenere una condizione di equilibrio, si renderebbero necessari interventi sul territorio di grande consistenza.

– IMPRONTA ECOLOGICA

Per valutare il consumo di suolo determinato dall'applicazione del PAT si è provveduto, in primo luogo, ad individuare l'uso del suolo esistente e quello futuro, che si andrà a delineare in seguito alla realizzazione del processo di pianificazione.

L'uso del suolo

Le diverse categorie di uso del suolo sono state individuate prendendo a riferimento la codifica proposta in sede europea dal progetto CORINE Land Cover, limitando l'applicazione di questo metodo di classificazione al livello III.

Sono state considerate le varie categorie effettivamente presenti sul territorio comunale.

Alle categoria di copertura del suolo è stato attribuito un valore inversamente proporzionale al grado di naturalità.

I valori assegnati sono stati tradotti in un punteggio, applicando una matrice dei confronti a coppie, secondo il metodo multicriteriale AHP (*Analytic Hierarchy Process*).

In una fase successiva si è valutato il livello di protezione delle aree (attuale e futuro) sotto il profilo ambientale poiché la definizione delle diverse utilizzazioni del suolo non è sufficiente per valutare il grado di antropizzazione del territorio.

Si sono così introdotte delle valutazioni supplementari circa la presenza di norme di tutela che vincolino la destinazione futura di una determinata area, oppure di previsioni urbanistiche che ne prevedano una trasformazione d'uso.

Il livello di protezione e la destinazione delle aree

Le categorie identificate sono proposte nell'elenco che segue:

- Aree prive di interventi;
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree a parco;
- Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PAT;
- Aree con previsione di urbanizzazione secondo il PRG vigente, ma non ancora edificate;
- Aree di trasformabilità, secondo le previsioni del PAT.

Anche in questo caso a ciascuna categoria di area è stato assegnato un valore inversamente proporzionale al grado di protezione di tipo ambientale, e tale valore è stato trasformato in un punteggio mediante l'applicazione di una matrice dei confronti a coppie.

Il coefficiente di antropizzazione

A questo punto è stato calcolato il *coefficiente di antropizzazione* dato dal prodotto del *punteggio uso del suolo* per il *punteggio livello di protezione dell'area* (coefficienti unitari così determinati sono stati trasformati in indici, rapportando ciascun valore al più piccolo della serie).

Calcolo della superficie virtuale

L'indice di antropizzazione ha consentito di calcolare la superficie virtuale per ciascun ATO (attuale e futura) data dalla somma integrale della superficie territoriale, calcolata per l'iesima categoria di uso del suolo e la iesima categoria di protezione dell'area, e l'indice di antropizzazione corrispondente.

Coefficiente di antropizzazione dell'ATO

Tale indice è ricavato dal rapporto tra superficie virtuale e superficie territoriale dell'ambito considerato. Poiché alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree è stato attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità, è evidente che, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un



ambiente maggiormente antropizzato. Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica.

Superficie virtuale per residente

Tale indice deriva dal rapporto tra superficie virtuale e numero di residenti nell'ambito considerato. Anche in questo caso, data la metodologia di calcolo adottata, una maggiore superficie virtuale per residente indica, a parità di livelli di naturalità, un maggiore consumo di territorio per residente.

Gli indici descritti sono stati raggruppati in una tabella di sintesi. Per ciascun ATO oltre ai suddetti indici, è stata calcolata la variazione percentuale riscontrata nel confronto tra la situazione attuale e le previsioni del PAT.

Per meglio comprendere le relazioni intercorrenti tra i parametri considerati si può considerare quanto segue:

Nell'ipotesi che il coefficiente di antropizzazione resti invariato nelle due situazioni dello stato attuale e dello stato di progetto, ad un incremento della popolazione residente corrisponderà una diminuzione della superficie virtuale per residente.

In altre parole, il progetto sarà riuscito a realizzare un risparmio della risorsa territoriale, in quanto la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia. Questo potrebbe essere definito come un migliore utilizzo del contenitore urbanistico.

In una seconda ipotesi si può considerare che si mantenga inalterato il numero dei residenti, ma che diminuisca la superficie virtuale del territorio considerato, in seguito ad un intervento di ricomposizione ambientale o di emanazione di una normativa di tutela nei confronti di una determinata area. Anche in questo caso si verrà a determinare una diminuzione della superficie virtuale per residente, in quanto risulterà migliorata la naturalità del contesto e quindi saranno maggiori le risorse ambientali a disposizione dell'utenza. In altre parole l'intervento di progetto avrà determinato una diminuzione della pressione antropica.

Evidente, infine, che il medesimo effetto di mantenimento o riduzione della superficie virtuale per residente può essere ottenuto sia evitando nuovi insediamenti antropici e le relative opere di urbanizzazione, sia correggendo gli interventi previsti con opportune azioni di compensazione di carattere ambientale.

A livello generale, prendendo come riferimento l'intero territorio del PAT, si può osservare che la superficie virtuale per residente tende a rimanere stabile, passando da 8.54 ettari per residente a 6.95 ettari per residente, con un decremento, in termini percentuali, di -18.59 punti.

Risulta abbastanza evidente e confermata la strategia, adottata nella redazione del progetto urbanistico, che, a fronte di un consistente incremento della pressione antropica soprattutto nelle aree residenziali e in parte nelle aree a destinazione produttiva, si è voluto mettere in atto una serie di azioni di compensazione collocate nelle aree di tipo agricolo ed ambientale.

L'ATO con coefficiente di antropizzazione più elevato allo Stato attuale è, come ci si aspetterebbe, la Città. I rimanenti ambiti possiedono indici compresi tra 10 e 20.

Il coefficiente di antropizzazione viene ricavato dal rapporto tra la superficie virtuale e la superficie territoriale dell'ATO considerato. Per quanto riguarda il calcolo della superficie virtuale, alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree viene stato attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità e, pertanto, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un ambiente maggiormente antropizzato. Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica.

Con l'applicazione dell'Ipotesi di progetto si assiste ad una leggera variazione positiva del coefficiente di antropizzazione negli ATO 1 e 2 e un incremento importante nell'ATO 4. Il coefficiente di antropizzazione diminuisce in maniera elevata nell'ATO 3 e con percentuali di decremento più esigue nell'ATO 5. Il tutto viene spiegato dal fatto che nell'ATO 3 e nell'ATO 5 l'intervento di progetto determina una riduzione della superficie virtuale e quindi del coefficiente di antropizzazione grazie agli interventi di compensazione ambientale che migliorano la naturalità e che producono, di conseguenza, la diminuzione della pressione antropica.

La Superficie virtuale per residente deriva dal rapporto tra superficie virtuale e il numero di residenti nell'ATO considerato. Una maggiore superficie virtuale per residente indica, a parità di



livelli di naturalità, un maggiore consumo di territorio per residente. Allo Stato attuale l'ATO, ma in particolare l'ATO 4 rilevano una minor superficie virtuale per residente in quanto viene sfruttato più razionalmente lo spazio del contenitore urbano.

Nell'ipotesi di piano si assiste al decremento della superficie virtuale per residente basso nell'ATO 4, medio nell'ATO 5 e 2 e alto per l'ATO 3. Dunque, negli ambiti appena elencati la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia e, pertanto, si avrà un risparmio della risorsa territoriale e un'utilizzazione più razionale dello spazio urbano. La superficie virtuale per residente aumenta esclusivamente nell'ATO 1.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Gli interventi di mitigazione previsti sono proposti nella tabella che si trova all'interno del Rapporto Ambientale e si riferiscono non solo alle fasi del PAT ma anche a singoli temi trattati direttamente dalle norme tecniche.

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Il sistema degli obiettivi e delle azioni individuato dal Piano di Assetto territoriale presuppone, per la sua realizzazione, l'impiego di una serie di risorse difficile da reperire nelle quantità e nei tempi necessari alla buona riuscita del progetto.

Per ovviare a tali necessità, l'Amministrazione comunale ha adottato l'approccio della stipula di accordi di programma, con una serie di privati, che consente, a fronte della realizzazione dei progetti previsti, di ottenere in cambio aree ed opere da destinare all'interesse collettivo.

Le Deliberazioni del Consiglio Comunale, contenenti i testi degli accordi, costituiscono parte integrante del PAT per il territorio del Comune di Cologna Veneta.

Di fatto le scelte fondamentali del PAT vengono esplicitate attraverso gli accordi, stipulati in coerenza con gli obiettivi individuati dal Documento Programmatico Preliminare.

In sintesi il Comune:

- acquisisce gratuitamente tutte le aree necessarie alla formazione della "Cittadella dello Sport" (circa mq. 62.000);
- finanzia gran parte delle opere necessarie alla formazione della "Cittadella dello Sport (circa € 3.000.000);
- acquisisce gratuitamente le aree necessarie alla formazione di un bosco planiziale (circa mq. 55.000);
- acquisisce gratuitamente aree strategiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico in fregio al fiume Fratta (circa mq. 35.100);
- acquisisce gratuitamente le aree necessarie all'ampliamento del cimitero del capoluogo e della frazione di Sant'Andrea (circa mq. 19.600);
- finanzia o fa realizzare opere pubbliche per un importo di circa € 545.000.

La coerenza delle zone e delle destinazioni previste dagli accordi rispetto agli indirizzi del Documento Programmatico Preliminare può essere esplicitata segnalando che lo sviluppo residenziale, previsto dagli accordi in circa mc. 520.000, avviene per il 43% nell'ATO 4 "Città", ovvero entro il "confine della Città".

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 "Colli Berici" il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/214 nella seduta del 29.09.2008 con le seguenti prescrizioni:

1. I Piani d'Intervento o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione d'incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. Nella previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento



genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;

3. la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
4. sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

– ADEGUAMENTO DELLE NTA ALLA PRESCRIZIONI POSTE DALLE AUTORITA' AMBIENTALI

Come risulta dalla dichiarazione del Progettista trasmessa dal Comune di Cologna Veneta con nota prot. n. 705 R 2835 del 20.02.2009, le Norme di indirizzo del PAT sono state adeguate a tutte le prescrizioni poste dalla competenti Autorità Ambientali e che le stesse norme garantiscono, con la formazione del Piano degli Interventi, la contestualità degli interventi in ambito urbano da carattere perequativo in ambito urbano.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Come risulta dalla dichiarazione del Progettista trasmessa dal Comune di Cologna Veneta con nota prot. n. 705 R 2835 del 20.02.2009, *“gli elaborati del PAT riportano le reali destinazioni d'uso del territorio”*.

– COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

Come risulta dalla dichiarazione del Progettista trasmessa dal Comune di Cologna Veneta con nota prot. n. 705 R 2835 del 20.02.2009, *“non esistono agli atti della Regione Veneto e della Provincia di Verona iniziative, richieste, progetti configgenti con il PAT”*.

– IL MONITORAGGIO

Le modalità di verifica e monitoraggio dalle previsioni di sostenibilità del PAT, in rapporto alla VAS, si possono così sintetizzare:

- L'attuazione delle previsioni del PAT, nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio.
- Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenta alla città una relazione sullo stato di attuazione del Piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
- La relazione evidenzia, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conosciuto ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche sulla base dei dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PAT.
- Prima della scadenza del termine di cui all'art. 18, comma 7, della L.R.11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenta al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla V.A.S., con particolare riferimento:
 - Alle emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente.
 - alla pressione esercitata sull'ambiente dalla presenza degli allevamenti intensivi.
 - all'attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia.
 - alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi (art 38 – area di connessione naturalistica), percorsi pedonali e ciclabili.
 - all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.

Il Valutatore ha proposto in sede istruttoria due distinti piani di monitoraggio (del PAT ed ambientale).



Le NTA del Piano fissano i criteri di verifica e le modalità di monitoraggio, ma non contengono un set completo di indicatori da misurare in relazione alle criticità presenti sul territorio di Cologna Veneta.

Il Servizio Valutazioni Ambientali e degli Impatti sulla Salute dell'ARPAV ha fornito, sulla scorta degli elementi di analisi presenti nel Rapporto Ambientale e delle criticità, un coerente piano di monitoraggio, da applicare in sede di attuazione del Piano.



OSSERVAZIONI

Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Servizio Urbanistica comunale di Cologna Veneta, trasmessa con nota prot. n. 705 R 2835 del 20.02.2009, a seguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 8 osservazioni di cui n. 2 attinenti il Rapporto Ambientale, ovvero con attinenza con questioni prettamente ambientali.

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, il parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della Commissione VAS.

N° OSS. PRESENTATORE	CONTENUTO SINTETICO	CONTRODEDUZIONE	PARERE DELLA COMMISSIONE VAS
n.6 – Giampietro Fracasso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione della VAS: si ritiene che la procedura della VAS risulti falsata e priva della procedura preliminare con avvallo da parte della Regione del Veneto; 2. sostenibilità ambientale: si ritiene che gli elaborati presentati manchino delle medicazioni puntuali per incentivare l'uso di energie alternative e si evidenziano a detta degli stessi, problematiche varie. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. per quanto attiene la procedura seguita per la VAS si è adempiuto a quanto previsto dal secondo comma dell'art.5 della L.R.11/04 assicurando il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico; 2. Si vedano i Criteri di Sostenibilità ambientale pag.127-128 allegato 2 della VAS. Considerato che le modalità di attuazione ed esecuzione di nuovi impianti sono necessariamente legati a specifiche realtà locali e che tale fase è legata alla definizione esecutiva del PI. Ogni azione strategica corrisponde ad un adeguato dimensionamento di azioni compensative e di mitigazione (vedi tav.4) che complessivamente hanno reso sostenibile il piano nel suo complesso. 	Si prende atto del parere del Valutatore.
n.8 - Giorgio Scarato	<ol style="list-style-type: none"> 1. SAU e trasformabilità: si fanno alcune considerazioni in merito alla superficie modificabile e in merito al rapporto tra SAU e STC; 2. Inquinamento: si ritengono non credibili i dati reperiti; 3. Criticità: si fanno alcune considerazioni generali e dispersive sulle risorse e sulle aree verdi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si evidenzia che la determinazione della SAU è avvenuto secondo gli articoli ed i criteri della L.R.11/04; 2. La valutazione degli inquinanti è avvenuta con l'impiego di modelli matematici (vedi tav.9.3 VAS) che valutano l'insieme delle problematiche atmosferiche nella previsione decennale, ovviamente trascurandone punte o eventi puntuali che non sono significativi e rappresentativi per le scelte del PAT; 3. Si sottolinea che in tav.4, oltre agli accordi, è previsto anche un complesso progetto della rete ecologica a potenziamento della biodiversità che attraverso il PI andrà a mettere in rete realtà naturaliformi esistenti con nuovi progetti di piantumazioni, filari,.. anch'essi oggetto del PI (Tav.4 art.38 NT). 	Si prende atto del parere del Valutatore.



PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI CONSULTATE

Il Comune di Cologna Veneta ha trasmesso il Piano ed il RA ai sensi dell'allegato B, punto 4 della DGRV 3262/2006, in data 20 maggio 2009 prot. n. 8499, ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale.

In ordine ai pareri espressi, si ritiene che prima della sua approvazione il PAT debba essere adeguato a tutte le prescrizioni contenute negli stessi.

- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
 - Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
 - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
 - Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che, con le azioni individuate, conduce, ai seguenti obiettivi strategici:
 - a. crescita della qualità residenziale e delle strutture di servizio pubbliche e private del Centro della Città, entro i “confini” connotati da precisi elementi strutturali:
 - i fiumi Fratta e Guà, ad Ovest ed Est;
 - il canale LEB ed il nodo di intersezione tra la Strada Statale 500 e la Strada Provinciale “Padovana” a Nord;
 - l'abitato di Sabbion (Via Traversina) ed il tracciato dismesso della ferrovia Legnago-Grisignano di Zocco, a Sud e Sud-Est.
 - b. crescita residenziale “fisiologica” delle frazioni;
 - c. formazione di percorsi pedonali e ciclabili di connessione tra i nuclei urbani e di valorizzazione del turismo rurale, formazione di aree boscate;
 - d. collegare le azioni di piano a precisi accordi di attuazione connessi a rilevanti interessi pubblici sia in termini di cessioni gratuite di aree che in termini di realizzazione di opere;
 - e. concertare con le Province di Verona e Vicenza e con i Comuni contermini il nuovo assetto dei collegamenti con Legnago, San Bonifacio, Lonigo, l'Autostrada A32 “Valdastico”;
 - f. restituire al territorio di Cologna Veneta la rilevanza territoriale che gli compete sia in termini di gloriosa memoria storica, sia in termini di centro attrattore per servizi nei confronti dei territori contermini. Le sopra riportate azioni sono idonee a mitigare e compensare adeguatamente il consumo di suolo agricolo che, va ribadito, risulta contenuto.

Per compensare la perdita di suolo naturale/semi-naturale il Piano prevede:

- la riqualificazione del tessuto insediativo urbano l'incentivazione e la riqualificazione urbana complessiva nell'ATO 4 “Città”;
- la tutela e valorizzazione naturalistica del territorio mediante il potenziamento del sistema eco relazionale.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta sia in relazione alla pianificazione sovraordinata [segnatamente, in rapporto agli elaborandi (all'atto della redazione del Piano in esame) PTCP di Verona e PTRC].

In relazione, poi, al quadro ambientale riportato nel Rapporto Ambientale che evidenzia alcune criticità presenti e che interessano in modo particolare le matrici *acqua* ed *acqua* (ma anche il *suolo* per effetti della presenza di un numero rilevante di allevamenti zootecnici), si ritiene necessaria una pianificazione del monitoraggio, coadiuvata da azioni di mitigazioni e riduzione degli inquinanti.

Per misurare gli effetti attesi dalle azioni vengono individuati alcuni indicatori per la fase di attuazione del Piano.

Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato nonché degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PAT, si ritiene che l'Amministrazione comunale, coinvolgendo le



competenti Autorità Ambientale, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cologna Veneta (VR) che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. l'art. 43 va integrato, dopo il punto 43.06 con il seguente:

“43.07 Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di verificare le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale, vengono individuati i seguenti specifici indicatori per le matrici acqua, suolo, aria, biodiversità, rifiuti, energia e trasporti mediante il sottoriportato core set di indicatori per la programmazione del monitoraggio, definendo la fonte dei dati, il calcolo previsto per l'indicatore, il trend di monitoraggio.

1. Emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera (emissioni distinte per fonte di diversi parametri)

Fonte dati: Rete di monitoraggio della Qualità dell'aria dell'ARPAV

Calcolo: kg e multipli-sottomultipli/anno

Trend: annuale



2. Inquinamento dei corpi idrici superficiali

Fonte dati: Rete di monitoraggio delle acque superficiali dell'ARPAV

Calcolo: valori SECA dei corsi d'acqua

Trend: annuale

3. Inquinamento acque sotterranee

Fonte dati: Rete qualitativa delle acque sotterranee dell'ARPAV

Calcolo: valori SCAS dei corsi d'acqua

Trend: annuale

4. Trattamento delle acque reflue

Fonte dati: AATO, Consorzi di Bonifica

Calcolo: percentuale del rapporto tra carico depurato/carico generato di acque reflue

Trend: annuale

5. Utenze allacciate all'acquedotto

Fonte dati: Comune, Ente Gestore

Calcolo: numero utenze complessive/numero utenze allacciate

Trend: annuale

6. Utenze allacciate alla rete fognaria

Fonte dati: Comune, Ente Gestore

Calcolo: numero utenze complessive/numero utenze allacciate

Trend: annuale

7. Contaminazione del suolo e delle acque

Fonte dati: Provincia di Verona, Comune di Cologna Veneta

Calcolo: ettari di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Trend: biennale

8. Perdita di biodiversità

Fonte dati: Provincia di Verona, Regione Veneto

Calcolo: variazione quantitativa e qualitativa dei principali tipi di habitat

Trend: biennale

9. Trasporti

Fonte dati: Provincia di Verona, Azienda di trasporti pubblici locale, Comune di Cologna Veneta

Calcolo 1: incremento del rapporto km trasporto pubblico locale / totale km rete stradale

Calcolo 2: numero di passeggeri per km di trasporto pubblico locale

Calcolo 3: incremento dei km di piste ciclabili

Trend: biennale

10. Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agro-alimentari dell'Unione Europea

Fonte dati: Regione Veneto

Calcolo: ettari

Trend: annuale

11. Indice di Bioedilizia

Fonte dati: Comune di Cologna Veneta

Calcolo: n. nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni con classificazione A-B-C su scala CasaClima/n. totale nuove residenze-ristrutturazioni-ricostruzioni

Trend: biennale

12. Produzione energetica da fonti rinnovabili

Fonte dati: Provincia di Verona, Comune di Cologna Veneta

Calcolo: rapporto tra la produzione di energia da fonte rinnovabile (biomasse, fotovoltaico, geotermia, etc.)/consumo interno lordo)

Trend: biennale

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.



- 1.1.2. per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.
- 1.1.3. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 "Colli Berici", dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- i Piani d'Intervento o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione d'incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - nella previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
 - la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
 - sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
- 1.2. per la rete ecologica secondaria individuata nella tavola 4 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità della stessa in corrispondenza delle barriere infrastrutturali evidenziate.
2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
3. Il Comune di Cologna Veneta deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
4. **in sede di attuazione del PAT:**
- 4.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 4.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis